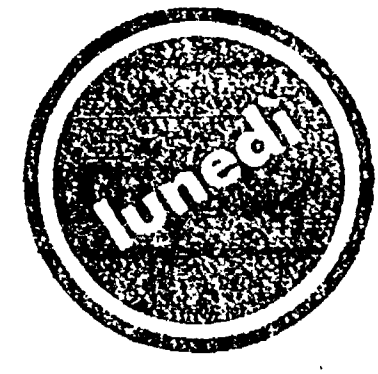


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Domenica 12 grande diffusione

Domenica prossima 12 febbraio tutto il Partito e la FGCI sono mobilitati per una grande diffusione straordinaria nel 54° anniversario della fondazione del giornale. Nel mese di gennaio notevoli successi sono stati raggiunti nelle diffusioni e nella campagna abbonati.

Il PCI alle nuove trattative con responsabilità e fermezza

L'emergenza richiede chiara volontà unitaria

Andreotti riprenderebbe gli incontri domani - PSI, PRI e PSDI chiedono piena chiarezza - Il gioco delle interpretazioni sulle decisioni de - Discorso di Chiaromonte

ROMA - La marcia della crisi, dopo il « via » dato dalla Direzione democristiana ad Andreotti per consultazioni che affrontino, assieme ai contenuti programmatici, anche i problemi del quadro politico, potrebbe rimettersi in moto fin da domani. Spetta ora al presidente incaricato di porre a confronto la proposta del suo partito con le posizioni delle altre forze politiche e di chiarire (e su ciò esiste una richiesta unanime) le non poche ambiguità che caratterizzano il deliberato di: anzitutto la connotazione politica e il meccanismo delle garanzie che dovrebbero contrassegnare l'accordo.

Questo di un pieno chiarimento da parte di Andreotti e, quindi, di un reale confronto con le posizioni degli altri partiti è il tema ricorrente nelle prese di posizione delle forze politiche democratiche.

Il segretario del PSI, Craxi, ha convocato per domani la segreteria del partito, « vi sono - ha detto - le condizioni minime per tentare un negoziato utile. Non è affatto cessata la nostra preoccupazione in rapporto alle molte difficoltà che debbono essere superate, ma oggi c'è anche maggiore ottimismo perché si è aperta una maggiore buona volontà ».

Per l'on. Cabras, della Direzione del PCI, la proposta da una vista come « una piena corresponsabilizzazione parlamentare dei partiti dell'insieme su un programma rigoroso e ben definito ».

L'on. Cabras, della Direzione del PCI, parla di un interesse democristiano ad un « rapporto nuovo tra le maggiori forze popolari », e l'on. Bianco introduce una nota ulteriore riconoscendo che Andreotti, nell'ambito delle sue prerogative istituzionali, « deve avere margini di manovra più ampi rispetto ai vincoli del partito ». In altre parole, si

ritiene che spetta appunto al presidente incaricato dare quelle risposte e definire quei contenuti e quelle garanzie che la Direzione dc ha lasciato nel vago e nell'ambiguità.

Questo di un pieno chiarimento da parte di Andreotti e, quindi, di un reale confronto con le posizioni degli altri partiti è il tema ricorrente nelle prese di posizione delle forze politiche democratiche.

Il segretario del PSI, Craxi, ha convocato per domani la segreteria del partito, « vi sono - ha detto - le condizioni minime per tentare un negoziato utile. Non è affatto cessata la nostra preoccupazione in rapporto alle molte difficoltà che debbono essere superate, ma oggi c'è anche maggiore ottimismo perché si è aperta una maggiore buona volontà ».

Il tema al centro del convegno sulla partecipazione

Essere forza di governo a partire dalle imprese

Prese d'atto realistiche e resistenze ideologiche nell'intervento di Carli - Concluso da Giorgio Napolitano l'ampio confronto a Milano tra studiosi, dirigenti politici e sindacali, operai e imprenditori



Donne a Roma contro la violenza

Operai, intellettuali, attrici, studentesse hanno partecipato ieri a Roma alla manifestazione contro il terrorismo organizzata dalla Consulta femminile della IX Circoscrizione. L'incontro, al quale hanno partecipato le rappresentanti dei partiti democratici, fra cui per il PCI la compagna Adriana Seroni, ha dimostrato come sia combattivo e unitario l'impegno delle donne contro la violenza e il ricatto della paura. (A PAGINA 2)

MILANO - Per qualcuno doveva essere, chissà perché, una Bad Godesberg, ossia una sorta di riedizione, *mutatis mutandis*, del congresso con cui la socialdemocrazia tedesca aveva all'inizio degli anni '50 dato un colpo al nazismo. Per il Manifesto, andare a sentire il PCI discutere di partecipazione delle imprese avrebbe dovuto essere giusto come andare a sentire il vescovo che pronuncia un'omelia a favore di un qualche peccato carnale. Forse anche il presidente della Confindustria, Carli, si deve essere fatto suggestionare da questo *battege* di « petteggio » che aveva anticipato il convegno dell'ultimo Gramsci e del CDBL, se è rimasto così turbato e stupito, come appariva dal suo intervento, del fatto che la partecipazione dei lavoratori al governo dell'economia e alle scelte delle imprese veniva affrontata dai relatori comunisti nel quadro di un impegno a cambiare questa società e del conflitto tra le diverse forze di classe che in essa si esplica.

Respetto all'atteggiamento della Confindustria di Treni l'ami fa, durante la discussione sui consigli di gestione, in cui il rifiuto pregiudiziale, di principio, alla democrazia in fabbrica andava di pari passo con l'ostilità per spacciare il movimento sindacale e rompere i governi di unità nazionale, e preparava la « restituzione capitalistica » e il clima degli anni '50, c'è quindi una correzione. Ma c'è resistenza a tradurre in una volontà operativa il risanamento a livello di fabbrica e di fare i conti con quanto è successo dal '68 in avanti. Da qui, probabilmente, anche l'allarme, nell'intervento di Carli, per la stessa espressione di « egemonia » dell'industria e del CDBL, la diffidenza verso tutto ciò che porti anche nelle fabbriche la classe operaia ad assumersi direttamente la responsabilità del risanamento, dello sviluppo, della costruzione di rapporti nuovi che superino l'attuale situazione, ma non significino ritorno all'ancien régime. « Chissà perché ha preferito darsi lungi su queste cose e faticare a discutere le proposte positive della relazione di Borghini? », si chiedeva un imprenditore seduto accanto a noi durante l'intervento di Carli. Forse la risposta sta proprio in quella « egemonia » e « realismo » su questi trent'anni è irrimediabilmente mutato.

Per risolvere col negoziato la sanguinosa controversia di frontiera

Proposte del Vietnam al governo cambogiano

Nuove accuse di Phnom Penh - Richiamato l'ambasciatore del RSV all'ONU

HANOI - Nuove proposte sono state formulate dal governo vietnamita per risolvere con il negoziato la sanguinosa controversia con la Cambogia, mentre il governo di Phnom Penh è tornato ad accusare Hanoi di azioni aggressive. « Tra gli sviluppi della situazione indocinese va inoltre registrata la decisione del governo vietnamita di richiamare in patria l'ambasciatore alle Nazioni Unite Dinh Ba Thi dal momento che il governo di Washington « ne ostacola le attività ». Come è noto il Dipartimento di Stato aveva decretato la espulsione di Dinh Ba Thi, accusandolo di « spionaggio » e di « attività ostili ».

La notizia del richiamo in patria di Dinh Ba Thi, capo della missione diplomatica vietnamita all'ONU, è stata fornita nel corso di una conferenza stampa dal viceministro degli Esteri Nguyen Co Thach, il quale ha attribuito la decisione agli « ostacoli » frapposti da Washington alla normale attività dell'ambasciatore. « Gli Stati Uniti », ha dichiarato Thach, « devono addossarsi l'intera responsabilità delle conseguenze della loro azione. Il governo USA ha più volte dichiarato che desidera normalizzare le relazioni con la Repubblica socialista del Vietnam, ma con la invenzione di assurde calunnie dimostra che questi sono soltanto parole. »

La dichiarazione governativa di posizione ufficiale da parte del segretario generale del Partito comunista vietnamita, Le Duan, che l'altro ieri si era detto fiducioso di vedere presto risolto in maniera soddisfacente il conflitto tra Cambogia e Vietnam. Ieri stesso Radio Phnom Penh ha accusato le forze armate vietnamite di aver lanciato un « nuovo attacco su vasta scala » contro la Cambogia il 4 febbraio scorso all'alba.

La notizia del richiamo in patria di Dinh Ba Thi, capo della missione diplomatica vietnamita all'ONU, è stata fornita nel corso di una conferenza stampa dal viceministro degli Esteri Nguyen Co Thach, il quale ha attribuito la decisione agli « ostacoli » frapposti da Washington alla normale attività dell'ambasciatore. « Gli Stati Uniti », ha dichiarato Thach, « devono addossarsi l'intera responsabilità delle conseguenze della loro azione. Il governo USA ha più volte dichiarato che desidera normalizzare le relazioni con la Repubblica socialista del Vietnam, ma con la invenzione di assurde calunnie dimostra che questi sono soltanto parole. »

Napolitano ha innanzitutto rilevato alcune caratteristiche del convegno: un'occasione di ricerca con cui si sono voluti sottoporre alcuni orientamenti e ipotesi di lavoro alla discussione più libera e aperta, anche in preparazione della VII Conferenza operaia del PCI. Non si trattava di fare astratti raffronti tra la situazione italiana e quella di altri Paesi europei.

Siegmond Ginzberg
SEGUE IN SECONDA

Interpretazioni «autentiche»

Succede anche nel campionario di calcio: a una domenica avara di gol, con tanti pareggi in bianco, ne segue un'altra con una valanga di reti. Così è per i commenti dei giornali sulla situazione politica. Quanto a questa la Direzione democristiana ha invitato tutti alle interpretazioni, ai giudizi, alle messe a punto.

no di chiedersi quale mai elemento nuovo sia intervenuto da suggerire a La Repubblica un così drastico cambiamento di giudizio.

Ma quando mai il PCI ha chiesto o ha proposto alla DC una alleanza politica di questo genere, una alleanza politica che, nelle parole di Piccoli, assume i caratteri di un *liberismo* o di un *liberalismo* ideologico? Se Piccoli è restato fermo a questa concezione delle alleanze politiche, tipica del periodo in cui il suo partito poteva esercitare il monopolio politico, è evidente che i conti non gli tornano. E' la gravità della crisi italiana che impone la necessità di uno sforzo eccezionale e solido per superarla.

Ma quando mai il PCI ha chiesto o ha proposto alla DC una alleanza politica di questo genere, una alleanza politica che, nelle parole di Piccoli, assume i caratteri di un *liberismo* o di un *liberalismo* ideologico? Se Piccoli è restato fermo a questa concezione delle alleanze politiche, tipica del periodo in cui il suo partito poteva esercitare il monopolio politico, è evidente che i conti non gli tornano. E' la gravità della crisi italiana che impone la necessità di uno sforzo eccezionale e solido per superarla.

Anche nel calcio capitano le sorprese, e una squadra che magari era andata ad espugnare gloriosamente il campo della prima in classifica può clamorosamente cadere sette giorni dopo, in casa propria, contro il fanalino di coda. Allora le quote dei tredici raggiungono cifre astronomiche e si ricorda, con filosofia, che la palla è rotonda e tutto può sempre succedere. Crediamo, però, che anche nell'ambito politico, e in questa avvezza ai colpi di scena, farebbe scappare un mutamento di rotta così repentino e sorprendente come quello al quale ha sottoposto i suoi lettori La Repubblica. E' sì badi bene, non con l'intervento di una settimana, ma nel giro di ventiquattr'ore.

Non mancano in proposito le ironie o le minacce: come quella del *Giornale* secondo cui si potrebbe arrivare a un punto di « coerenza » in cui si vanno manifestando fra i deputati e i senatori di quei dieci a rispettare gli impegni elettorali.

Non mancano in proposito le ironie o le minacce: come quella del *Giornale* secondo cui si potrebbe arrivare a un punto di « coerenza » in cui si vanno manifestando fra i deputati e i senatori di quei dieci a rispettare gli impegni elettorali.

La sola cosa che Piccoli, questa volta, aggiunge è l'insistenza su un argomento già usato da altri suoi colleghi e che sembra avere adesso grande fortuna presso i dirigenti democristiani. La DC « è certo l'organismo - non vuole allargare con il PCI una alleanza politica generale paragonabile a quella da lei stessa contratta ».

La sola cosa che Piccoli, questa volta, aggiunge è l'insistenza su un argomento già usato da altri suoi colleghi e che sembra avere adesso grande fortuna presso i dirigenti democristiani. La DC « è certo l'organismo - non vuole allargare con il PCI una alleanza politica generale paragonabile a quella da lei stessa contratta ».

La sola cosa che Piccoli, questa volta, aggiunge è l'insistenza su un argomento già usato da altri suoi colleghi e che sembra avere adesso grande fortuna presso i dirigenti democristiani. La DC « è certo l'organismo - non vuole allargare con il PCI una alleanza politica generale paragonabile a quella da lei stessa contratta ».

Gli eroi della domenica

La classe di ferro

Ormai non si usa più, irrimediabilmente, come nelle epoche che stabiliscono le linee di successione, un primo luogo Viridis, quello che in estate fece il gran rifiuto e in autunno ci riprovò: in secondo luogo Fanna, essendo stato per gli adolescenti, questi giovani eroi non possono ancora andare ad essere a vedere i film di Bertolucci. Ma per prendere il largo la Juventus ha dovuto richiamare in squadra il tecnico, come gli eserciti nei quali che chiamano alle armi i riservisti.



Boninsegna: spicciarsi perché non c'è tempo.

ma arteriosclerotici. E lo hanno ricorreato. Ieri Bersellini lo ha fatto uscire dalla clinica e lo ha mandato in campo, ma arrendendo i tempi. Intendo dire che spesso nelle cronache sportive si legge che il tale giocatore di aver un calcio in un ginocchio ed è stato spostato nel ruolo tipico degli infortunati: all'alba, e dove è rimasto inutilizzato. Bene: Bersellini non ha aspettato che Merlo stesse male; lo ha messo all'alba dal primo momento e questo ha scombinato la difesa

Gros dietro Stenmark nell'ultimo slalom La Juve si stacca



Dopo le delusioni della settimana, ai mondiali di sci alpino conclusi ieri a Garmisch, proprio nell'ultima giornata è giunta una medaglia d'argento per merito di Piero Gros che si è classificato secondo nello « speciale » alle spalle di Stenmark e davanti a Frommelt. Un piazzamento questo che almeno in parte attenua la comunque clamorosa disfatta azzurra.

Schedature FIAT: prossima la sentenza

Un progetto per impedire lo sfascio dell'Università

Nel Friuli mancano i fondi per ricostruire

A PAGINA 3